
Leggere l'unità d'Italia

Per una biblioteca del 150°

a cura di

Alessandro Casellato
e Simon Levis Sullam

EDIZIONI CA' FOSCARI



© 2011 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing

Università Ca' Foscari Venezia
Dorsoduro 1686
30123 Venezia

edizionicafoscari.unive.it

Stampato nel mese di dicembre del 2011
da Litostampa Veneta Srl, Mestre (VE)

ISBN 978-88-97735-00-7

Sommario

- 7** *Premessa* di Carlo Carraro
- 9** *Perché una «biblioteca» nel 150°*
di Alessandro Casellato e Simon Levis Sullam
- 12** Avvertenza
- Lecture**
- 15** Graziadio Isaia Ascoli, *Proemio all'«Archivio glottologico italiano»*, letto da Lorenzo Tomasini
- 18** Luigi Barzini, *The Italians*, letto da Ilaria Serra
- 22** Carlo Bertelli, *Traccia allo studio delle fondazioni medievali della storia dell'arte italiana*, letto da Michela Agazzi
- 26** Felicità Bevilacqua La Masa, *Anna Erizzo o l'assedio di Negroponte*, letto da Nico Stringa
- 29** Piero Calamandrei, *Diario 1939-1945*, letto da Stefano Galanti
- 32** Piero Calamandrei, *Discorso sulla Costituzione*, letto da Alessandra Zorzi
- 35** Italo Calvino, *Marcovaldo ovvero Le stagioni in città*, letto da Anna Rapetti
- 38** Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio*, letto da Giuseppe Goisis
- 42** Benedetto Croce, *Storia d'Italia dal 1871 al 1915*, letto da Paolo Mastandrea
- 46** Vincenzo Cuoco, *Saggio storico sulla rivoluzione di Napoli*, letto da Alessandro Casellato
- 50** Federico De Roberto, *I Viceré*, letto da Olga Tribulato
- 54** Francesco Ferrara, *Difesa avanti il Consiglio superiore di pubblica istruzione*, letto da Andrea Caracausi
- 58** Natalia Ginzburg, *Lessico familiare*, letto da Simon Levis Sullam
- 62** Antonio Gramsci, *Il Risorgimento*, letto da Alfiero Boschiero

-
- 66** Primo Levi, *Il sistema periodico*, letto da Patrizia Canton
68 Primo Levi, *Se questo è un uomo*, letto da Enrico Palandri
71 Emilio Lussu, *Un anno sull'Altipiano*, letto da Marco Crestani
74 Gino Luzzatto, *L'Alto Adige*, letto da Paola Lanaro
77 Niccolò Machiavelli, *Il principe*, letto da Daria Perocco
80 Alessandro Manzoni, *Marzo 1821*, letto da Pietro Gibellini
84 Ippolito Nievo, *Le confessioni di un italiano*, letto da Mario Isnenghi
87 Ippolito Nievo, *Rivoluzione politica, rivoluzione nazionale*, letto da Marinella Colummi Camerino
90 Pier Paolo Pasolini, *Canto popolare*, letto da Filippomaria Pontani
94 Carlo Pisacane, *Saggio sulla Rivoluzione*, letto da Piero Pasini
98 Annabella Rossi, *Lettere da una tarantata*, letto da Glauco Sanga
103 Giuseppe Rovani, *Cento anni*, letto da Silvana Tamiozzo Goldmann
107 Giovanni Ruffini, *Lorenzo Benoni*, letto da Marco Fincardi
110 Umberto Saba, *Scorciatoie e raccontini*, letto da Alessandro Cinquegrani
114 Leondardo Sciascia, *Il quarantotto*, letto da Ricciarda Ricorda
118 Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*, letto da Carla Lestani
122 Giovanna Zangrandi, *I giorni veri*, letto da Paola Brolati

Lettere e personalia

- 127** Dediche di un avo garibaldino e di sua moglie ai nipoti, lette da Franca Tamisari
134 Colera e briganti in Calabria in due lettere familiari, lette da Mario Infelise
138 Attorno a una lettera di Cesare Lombroso a Leo Ferrero, scritta e letta da Paolo Puppa
142 Lettera di dimissioni da Ca' Foscari di Silvio Trentin, letta da Giorgia Ferronato Baratto
146 Cartolina partigiana, letta da Margot Galante Garrone
149 Elenco dei lettori

Premessa

Storia e tradizione che incrociano tecnologia e futuro. Come Ca' Foscari è sempre stata. La prima pubblicazione edita da Edizioni Ca' Foscari è infatti un tributo alla lettura e in particolare ai centocinquant'anni dell'Unità d'Italia. Una raccolta di trentasei testi letti e commentati lo scorso giugno nella nostra Biblioteca di Area Umanistica con un grande successo di pubblico e un elevato valore simbolico e culturale. Ma contemporaneamente è anche uno sguardo al futuro che nel nostro ateneo da oggi diventa presente. È la prima pubblicazione realizzata attraverso una specifica piattaforma multimediale che supporta l'Università e il lavoro della sua casa editrice interna. Questo è Edizioni Ca' Foscari: un'opportunità in più per i nostri docenti di condividere scritti e pubblicazioni in modo moderno, in rete, con la possibilità di approfittare degli strumenti digitali per dare massima diffusione e visibilità ai lavori svolti. È anche un primo passo verso un nuovo modo di insegnare e imparare, verso una didattica che offre agli studenti piattaforme agili e a loro vicine, dove recuperare testi, scritti ed elaborati sui quali studiare, approfondire e prepararsi. Il fatto che questo debutto avvenga con una pubblicazione dedicata a un avvenimento storico come l'Unità d'Italia e al senso stesso della lettura è coincidenza felice e pregnante. Ora, come sempre, sta a noi saper cogliere l'occasione, saper sfruttare al meglio le possibilità offerte dalla tecnologia. Da oggi, Edizioni Ca' Foscari si mette al servizio di tutto l'Ateneo.

Carlo Carraro
 Rettore dell'Università Ca' Foscari

Dediche di un avo garibaldino
e di sua moglie ai nipoti (1905)

lette da Franca Tamisari

In risposta all'invito a partecipare alla celebrazione dei centocinquant'anni dell'Unità d'Italia, ho pensato subito di contribuire con la trascrizione di due documenti di famiglia: le dediche che accompagnano due ritratti scattati intorno al 1875 presso lo studio fotografico Conte di Napoli. La prima è del fratello del mio trisnonno, Giovanni Battista Tamisari, detto Giobatta, e la seconda è di sua moglie, Maria Maddalena Amitrano in Tamisari. Nel breve scritto, datato 1905 e donato al nipote Vittorio Tamisari (senior), nonno di mio padre (Vittorio junior), Giovanni Battista ricorda con frasi asciutte le battaglie a cui ha partecipato, gli eventi di cui è stato testimone e le scelte di vita che ha fatto in momenti importanti della storia d'Italia.

Ricordo questi documenti da quando mio nonno Mario li tirava fuori dal cassetto della sua scrivania e, con solennità e orgoglio, li faceva vedere a me e a mia sorella raccontandoci dell'antenato garibaldino. Da un parente all'altro, seguendo la discendenza patrilineare, essi sono stati ereditati da mio padre, Vittorio (junior) che, come gli altri membri della famiglia prima di lui, li ha custoditi gelosamente fino al suo recente decesso quando, inaspettatamente, li ho ritrovati nel cassetto del comodino in camera da letto e presi in consegna. Anche mio padre, come mio nonno, teneva molto a questi documenti e li esibiva di tanto in tanto a noi della famiglia, ai parenti e agli amici con riverenza e sussiego. Il significato che questi oggetti avevano per lui affiorò con prepotenza quando un parente rivendicò il diritto di averli in custodia: una richiesta che mio padre respinse con fermezza e indignazione concedendo tuttavia delle fotocopie a colori.

Comincio da queste considerazioni personali poiché vorrei riflettere non tanto sul contenuto dei testi ma piuttosto sul significato che tali oggetti hanno e continuano ad avere nella mia famiglia, e anche sulla mia

scelta di presentarli in questa occasione. In altre parole vorrei riflettere brevemente non tanto sul *cosa* si ricorda - i fatti, i luoghi e le persone - ma piuttosto sul *come* si ricorda, orientando l'attenzione ad alcune dimensioni dell'azione rituale della commemorazione sia nel contesto familiare che in quello pubblico.

Dal più piccolo gesto alle cerimonie più elaborate di carattere religioso o secolare, anche l'efficacia delle performance di commemorazione risiede nel raggiungere una compresenza attraverso forme di partecipazione volte a esprimere e a creare qualcosa che va al di là del significato dei segni e simboli rappresentati. Nel tentativo di correggere la tendenza di approcci antropologici che spiegano il rito privilegiando la struttura sull'esperienza, la rappresentazione sull'espressione e il contenuto sulla *performance*, propongo che mentre l'efficacia di una *performance* rituale «si aggrappa alla rappresentazione», il successo di un rito nella sua totalità risiede nella maniera in cui «significa oltre il rappresentato».¹

Nel caso delle commemorazioni uno degli aspetti fondamentali è il loro «carattere collettivo e collettivizzante»² dato che, sia a livello privato che pubblico, creano forme di «*communitas*» costituite da specifiche modalità di partecipazione. Vorrei concentrarmi dunque sul «com-» di commemorazione, un ricordare insieme, e in particolare il gesto rituale del dedicare qualcosa a qualcuno, la visione di una fotografia in famiglia, o la lettura di un testo a un pubblico più ampio: poiché è proprio nella richiesta di compresenza che la memoria è attivata attraverso la partecipazione.

La commemorazione è dunque possibile in «un'arena appropriata di azione [in cui,] come nel caso di un libro commemorativo, permette a molti di partecipare alle sue funzioni commemorative - non da spettatori isolati ma da partecipanti che agiscono insieme. Inoltre, questo «insieme» è strettamente spazio-temporale; un determinato rituale riunisce i suoi esecutori *in un tempo* e anche *in un luogo*, il tempo e il luogo di un'assemblea condivisa. La memoria è compiuta - il passato viene onorato concretamente - *nell'agire insieme*».³

Se il passaggio di queste fotografie e testi da una generazione all'altra della mia famiglia è «un rito del culto domestico»⁴ in cui la famiglia

1. M. Dufrenne, *The Phenomenology of Aesthetic Experience*, in E.S. Casey et al. (edd.), *Studies in Phenomenology and Existential Philosophy*, Evanston, Northwestern University Press, 1973, p. 315.

2. E.S. Casey, *Remembering. A Phenomenological Study*, Bloomington-Indianapolis, Indiana University Press, 1987, p. 235.

3. Ivi, p. 227.

4. P. Bourdieu, *Un art moyen. Essai sur les usages sociaux de la photographie*, Paris, Les Éditions de Minuit, 1965, p. 39.



Fig. 1. Giovanni Tamisari, 1860. Fig. 2. Maria Maddalena Tamisari, 1860.

integra i nuovi membri celebrando la sua unità passata e confermando quella presente - «un tesoro familiare che costituisce un patrimonio per le generazioni future»⁵ - l'occasione di condividere questi documenti con altri non si limita a rinnovare il ricordo, ma costituisce la commemorazione stessa quale «ricordo intensificato».⁶ La lettura pubblica che ha coinvolto la partecipazione della comunità cafoscarina, e ora la pubblicazione di questi testi che consente la partecipazione di molti lettori, rende possibile attivare la memoria «onorando concretamente» (come prega Maria Maddalena nella sua dedica) che «sia per lunghi anni conservata la preziosa esistenza» di Giovanni Battista Tamisari.

È questo agire insieme della commemorazione declinato nelle dimensioni morali del dono - l'obbligo di dare, ricevere e contraccambiare - che trasforma il ricordo individuale in memoria collettiva e queste fotografie con dedica in «frammenti di storia sociale».⁷

5. C.E. Peixoto, *Family Film. From Family Registers to Historical Artifacts*, in «Visual Anthropology», 21/2, 2008, p. 121.

6. Casey, *Remembering*, cit., p. 257.

7. Peixoto, *Family Film*, cit., p. 114.

*Dedica di Giovanni Battista Tamisari al nipote,
Vittorio Tamisari (senior)⁸*

Dedico per imperituro ricordo la descrizione dei brillanti fatti d'armi avvenuti sui campi dell'Onore e coronati di gloria durante il servizio militare prestato nel periodo di 55 anni di assenza di Vostro Zio Tamisari Cavaliere Giovanni Battista ex Capitano figlio de fu Antonio e della fu Maddalena Ratti nato in Lonigo provincia di Vicenza l'anno 1830.

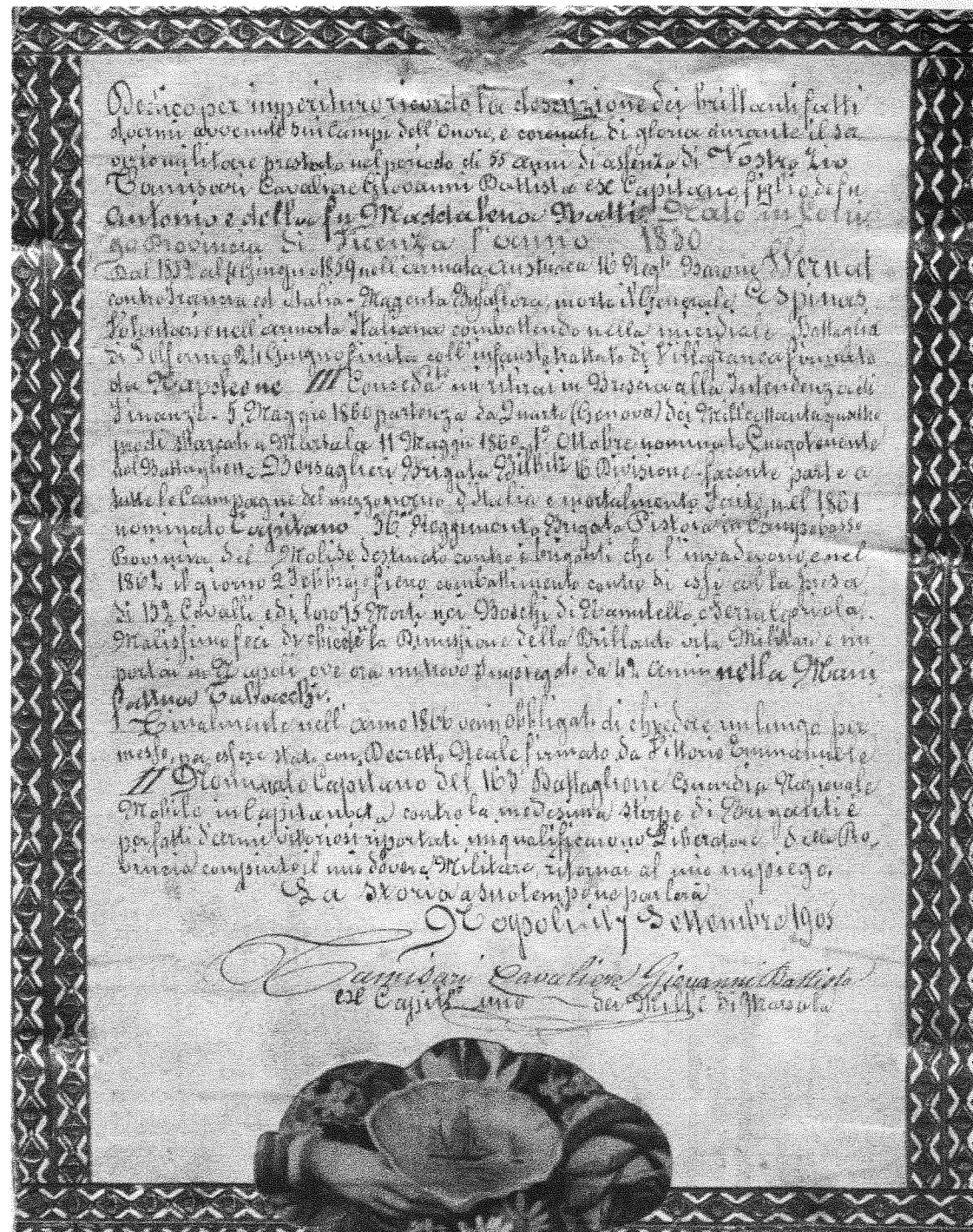
Dal 1852 al 4 Giugno 1859 nell'armata Austriaca 16° Reg.to Barone Wernod contro Francia ed Italia - Magenta Buffalora, morto il Generale Espinasse Volontario nell'armata Italiana combattendo nella micidiale Battaglia di Solferino 24 Giugno finita con l'infuato trattato di Villa Franca firmato da Napoleone III. Congedato mi ritirai in Brescia all'Intendenza di Finanza. 5 maggio 1860 partenza da Quarto (Genova) dei Milleottantaquattro prodi sbarcati a Marsala 11 Maggio 1860. 1° Ottobre nominato Luogotenente nel Battaglione Bersaglieri Brigata Milbitz 16 Divisione facente parte a tutte le Campagne del mezzogiorno d'Italia e mortalmente Ferito, nel 1861 nominato Capitano 36mo Reggimento Brigata Pistoia in Campobasso Provincia del Molise destinato contro i briganti che l'invadevano e nel 1862 il giorno 2 Febbraio fiero combattimento contro di essi con la presa di 153 Cavalli e di loro 75 morti nei Boschi di Ranitello e Serracapriola. Malissimo feci di chiedere la Dimissione dalla Brillante vita Militare e mi portai in Napoli ove ora mi trovo impiegato da 42 anni nella Manifattura Tabacchi.

Finalmente nell'anno 1866 venni obbligato di chiedere un lungo permesso per essere stato con Decreto Reale firmato da Vittorio Emanuele II Nominato Capitano del 163 Battaglione Guardia Nazionale Mobile in Capitanata contro la medesima stirpe di Briganti e per fatti d'armi vittoriosi riportati mi qualificarono Liberatore della Provincia: compiuto il mio dovere Militare ritornai al mio impiego.

La storia a suo tempo ne parlerà

Napoli 7 Settembre 1905

Tamisari Cavaliere Giovanni Battista
Ex Capitano uno dei Mille di Marsala



8. Le due dediche sono trascritte diplomaticamente, rispettando scrupolosamente gli originali, con punteggiatura, maiuscole e interpunzione.

Dedica di Maria Maddalena Amitrano,
moglie di Giovanni Battista Tamisari, ai nipoti

Da sei anni da ch , colpita da grave infermit  che pace non mi fa trovare e pur tuttavia o creduto bene di appagare le vostre desiate brame col dedicarvi la riproduzione eseguita Trent'anni orsono della fotografia di vostra Zia Tamisari Maria Maddalena nata Amitrano orgogliosa compagna di uno dei pochi e veri fautori dell'unit  italiana.


Pregovi Nipoti di caldi voti perch  gli sia per lunghi anni conservata la preziosa esistenza emblema perenne del valore non comune dei figli della nostra madre patria, della famiglia e della Citt  di Lonigo culla dell'ex Capitano e Cavaliere Tamisari Giovanni Battista del fu Antonio, lustro e vanto di una modesta classe d'impiegati superba di averlo nella propria famiglia.

Umile eroe di Marsala Questo grido spontaneo echeggiante sulle labbra della giovent  Italiana valga ai valorosi a dimostrarvi che giammai svanir  il caro ricordo di una si bella pagina di Storia, e che tale ricordo costituir  per noi e per i posteri la pi  grande sublime Apoteosi della Gloria

Non dimentichi il Municipio, uno dei superstiti, dell'ormai leggendario manipolo di eroi.

Napoli il 7 Settembre 1905

di voi affezionatissima Zia
Tamisari, Maria Maddalena



Da sei anni da ch , colpita da grave infermit  che pace non mi fa trovare e pur tuttavia o creduto bene di appagare le vostre desiate brame col dedicarvi la riproduzione eseguita Trent'anni orsono della fotografia di vostra Zia Tamisari Maria Maddalena nata Amitrano orgogliosa compagna di uno dei pochi e veri fautori dell'unit  italiana.

Pregovi Nipoti di caldi voti perch  gli sia per lunghi anni conservata la preziosa esistenza emblema perenne del valore non comune dei figli della nostra madre patria, della famiglia e della Citt  di Lonigo culla dell'ex Capitano e Cavaliere Tamisari Giovanni Battista del fu Antonio, lustro e vanto di una modesta classe d'impiegati superba di averlo nella propria famiglia.

Umile eroe di Marsala Questo grido spontaneo echeggiante sulle labbra della giovent  Italiana valga ai valorosi a dimostrarvi che giammai svanir  il caro ricordo di una si bella pagina di Storia, e che tale ricordo costituir  per noi e per i posteri la pi  grande sublime Apoteosi della Gloria

Non dimentichi il Municipio, uno dei superstiti,
dell'ormai leggendario manipolo di eroi

Napoli il 7 Settembre 1905
di voi affezionatissima Zia
Tamisari, Maria Maddalena



Edizioni
Ca' Foscari

ISBN 978-88-97735-00-7



9 788897 735007